

La ringrazio per il suo invito a vedere dall'alto ciò che succede in via Petroni, ma ricambio la sua proposta invitandoLa a vedere quello che succede dal basso, anche perchè chi gestisce le attività di pubblico esercizio non è solo un commerciante ma anche un cittadino e molto spesso un residente nell'area.

Da questo doppio ruolo e da questa visuale della situazione le sarebbe facile verificare che siamo e, per me è un grande punto di onore, l'unica realtà che si oppone alla microcriminalità che attanaglia l'area universitaria, combattendo e resistendo quotidianamente a spacciatori, tossicodipendenti, ladri e borseggiatori, mettendoci tutte le sere la faccia, creando almeno oasi di sicurezza e di controllo del territorio.

La capacità di creare punti di incontro, socializzazione e di consumo di cibo e bevande, ha sempre caratterizzato le aree dove vivono molte persone e come lei ben conosce la liberalizzazione delle attività commerciali e un controllo del territorio largamente insufficiente, ha permesso l'apertura di attività "di fatto" di somministrazione di bevande non assistite o completamente abusive.

Sono anni che noi richiediamo politiche sulle bottiglie di vetro e l'applicazione dei regolamenti anti bivacco.

Di fronte ad una situazione, che noi riteniamo pesantissima per poter lavorare, dove ormai l'impegno di un gestore che dovrebbe essere quello di offrire alla propria clientela l'ambiente ed il prodotto migliore, è diventato invece quello di "buttafuori", apprendo con piacere "che la maggior parte delle attività commerciali, compresi bar e ristoranti, mai sono state oggetto delle nostre lamentele e che con i titolari delle stesse intratteniamo ottimi rapporti di buon vicinato", ma questa affermazione alla luce di quello che è successo non la posso considerare veritiera in quanto l'unico obiettivo che avete perseguito finora, e Lei in prima persona, è stato quello di voler eliminare i dehor da via Petroni e di far chiudere il prima possibile i pubblici esercizi imputando a loro tutto quello che succede nella zona universitaria sapendo benissimo che non è così.

È importante capire e far capire quale siano le priorità; per voi è che sotto le vostre finestre non ci sia siano dehor perchè sono rumorosi (rumore fatto di chiacchiere, risate e persone che stanno in compagnia), ben diverso da chi bivacca!

Fatico a capire tanto astio, forse perchè volete il posto auto riservato, mentre noi da anni chiediamo la pedonalizzazione? Via Petroni potrebbe essere una bellissima strada piena di locali come nel "quartiere latino" parigino.

Siete riusciti a far chiudere i locali sempre per il rumore di persone che parlano all'una, avete verificato e sapete benissimo che il problema non è il rumore. Per poter dormire di giorno, come tocca fare a me, basta montare dei doppi vetri e il problema rumore sparisce.

Vi siete concentrati in questa guerra del "rumore" contro le attività commerciali perchè sui problemi reali, quelli che ci coinvolgono veramente come cittadini, non siete riusciti ad ottenere nulla, per altro con richieste molto simili a quelle che facciamo anche noi all'Amministrazione Comunale, mentre invece dovremmo collaborare per l'obiettivo comune di vivibilità e qualità della città.

Non è importante se fare l'una o l'una e trenta, è importante che ci siano le stesse

condizioni in tutti i locali per poter lavorare in città e capire, che in mancanza di controllo del territorio e di una presenza dell'Amministrazione, solo i dehor e le attività di pubblico esercizio rappresentano l'unica possibilità di opporsi alla microcriminalità ed al degrado.

Le confermo quindi l'invito a venire a trovarci una sera dentro i nostri locali avrebbe molti punti su cui riflettere.

Ma da anni mi sento dire, meglio i tossici, almeno loro sono silenziosi!

Cordiali saluti.

Massimo Zucchini
Presidente Confesercenti Bologna